



**Restauro degli affreschi dell'ex Chiesa di Sant'Agostino - Lato Nord
Bergamo**

COMMITTENTE

Comune di Bergamo

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Arch. Massimo Locatelli

DIREZIONE LAVORI

Arch. Francesca Gerbelli

DIREZIONE ARTISTICA

Prof. Arch. Amedeo Bellini

Arch. Marcello Sita

DIREZIONE OPERATIVA

Rest. Federica Battaglia

C.S.E.

Geom Pierangelo Dolci

IMPORTO LAVORI

" 211.384,50

PERIODO LAVORI

10 luglio 2018 - 07 dicembre 2018

DITTA ESECUTRICE

Gerso Restauro Opere d'Arte S.r.l.

via Girolamo Rossi 5

48121 Ravenna (RA)

Tel. 0544 501987

www.gerso.eu

DIRETTORE TECNICO

Rest. Luigi Soligo

RESPONSABILE DI CANTIERE

Rest. Elena Acsinia Simonetto

CAPOCANTIERE

Rest. Elisabetta Tribuzi

RELAZIONE DI FINE LAVORI

La presente relazione descrive i lavori di *restauro degli affreschi dell'ex Chiesa di Sant'Agostino, lato nord*, inserendosi nel più ampio programma di recupero della chiesa e ha previsto interventi su intonaci, intonaci affrescati o decorati, murature ed elementi lapidei delle superfici del lato interno settentrionale, per le campate dalla 04 alla 07 e l'ingresso 1 nonché la messa in sicurezza di alcune parti della 01 campata nord.

Stato di conservazione

Le superfici restaurate hanno riguardato i seguenti materiali:



- **Superfici affrescate** risalente a diverse epoche storiche (dal Trecento alla fine del Cinquecento) con finiture realizzate a buon fresco, finiture a mezzo fresco e decorazioni a calce. Sono formate da diverse unità iconografiche.



- **Superfici intonacate decorate** (parti alte) eseguite durante il riutilizzo degli ambienti a caserma tra fine 1700-metà 1900. In genere si presentano con decorazioni ripetitive con motivi ornamentali che unificano la decorazione parietale di tutta la chiesa con cromie che impiegano i colori fondamentali rosso-giallo-verdeblu in campo bianco.



- **Superfici neutre (Angelini)** realizzate durante i restauri degli anni '60 per integrare le parti decorate ed eseguite a malta bastarda e pesantemente scialbate con la presenza di riquadrature.
- **Murature a vista in blocchi** oggi così conservate a seguito della caduta o delle trasformazioni che la chiesa ha subito negli anni. Eseguite in blocchi lapidei squadrati e lavorati, di arenaria e calcarenite, perlopiù in corrispondenza dei pilastri posti a sorreggere gli arconi e delle lesene nelle campate.
- **Murature eseguite ad íarriccioí** già in luce e quelle messe in evidenza dopo il nostro intervento di restauro in conseguenza alla rimozione dei neutri ~~Angelini~~ composte da blocchi sbozzati di differenti litotipi e laterizi con presenza di arriccio originale.
- **Elementi lapidei scolpiti** ovvero capitelli delle lesene e cornici di contorno delle monofore costituiti in arenaria grigia.

STATO DI CONSERVAZIONE

Superfici affrescate

Lo stato di conservazione dell'apparto decorativo affrescato risultava eterogeneo e le differenze erano imputabili oltre ad una scarsa manutenzione, alla differente quota di collocazione dei singoli affreschi e alle differenti vicende conservative che si sono susseguite nel tempo, oltre alle differenti tecniche esecutive.

Comune in tutto l'apparato decorativo la presenza di depositi coerenti e incoerenti spesso accompagnati da fenomeni di umidità conseguenti ad infiltrazioni, risalite e depositi avvenuti tramite l'umidità presente nell'atmosfera.

In una **cappella**, la **n. 4** a causa delle pesanti infiltrazioni provenienti dalle coperture il fenomeno ha assunto una connotazione tale da presentare numerose efflorescenze saline che nel corso del restauro sono state trattate in maniera specifica. Qui le superfici risultavano fortemente decoese con fenomeni di perdita del materiale costituente e le decorazioni erano poco leggibili in ragione delle incrostazioni saline.

A causa del compattamento del pulviscolo atmosferico originato dalla presenza di umidità si sono generati numerosi fenomeni di alterazione cromatica della pellicola pittorica.

In taluni casi le alterazioni si sono generate a causa del deposito compattato che ha creato vere e proprie concrezioni biancastre e grigio scure, e in altri per alterazione del pigmento e delle patine protettive applicate nel tempo.

Le campagne di restauro, in particolare quelle tra il 1959/60 e nel 1989 nelle quali si è intervenuti con importanti interventi di rappezzo, sono una delle maggiori cause di degrado dell'apparato decorativo, e il restauro odierno è stato mirato a rimuovere o ad integrare questi interventi massivi.

La superficie affrescate presentavano anche numerose gocciolature conseguenza di interventi di restauro e manutenzione eseguiti forse da personale non particolarmente specializzato e di residui di scialbi.

Tutto l'apparato decorativo era interessato da un importante quadro fessurativo probabilmente conseguente alle sollecitazioni che si presentano naturalmente dall'accostamento di materiali dalle differenti proprietà meccaniche (affresco/intonaco di malta bastarda).

In alcune aree abbiamo riscontrato la presenza di una patina lucida che le analisi hanno individuato come resina acrilica (probabilmente Paraloid) e la presenza di caseina applicata come strato protettivo.

Importante è la presenza di graffi e incisioni presenti naturalmente nella parti basse più facilmente accessibili.

Gli interventi di restauro/riuso che hanno avuto come fine la rimozione di scialbi rimossi mediante raschiature, hanno generato un diffuso fenomeno di abrasione corticale, così come le martellinature operate in occasione di cambio di stili.

Nelle cappelle 5 . 6 e nell'ingresso 1 dopo un primo intervento di pulitura è emersa la presenza di **pece** che oscurava l'apparato decorativo.

Nella cappella 6 la pulitura ha messo in evidenza che le figure raffiguranti i Santi il Martirio di Santa Caterina e la Decapitazione di Santa Caterina erano state oggetto di un importante rifacimento, che ormai storicizzato si è deciso, per quanto incongruo, di lasciare.

Nella cappella 5 a differenza delle altre cappelle il foro per il tabernacolo era stato tamponato e anche in questo caso la decisione ha favorito la storicizzazione dell'intervento, piuttosto che il ripristino originale.

Superfici intonacate decorate (parti alte)

Queste superfici, pur essendo chiari rifacimenti, sono state mantenute. La situazione conservativa si presentava eterogenea, anche a causa delle diverse epoche di esecuzione. In generale oltre alla presenza di pulviscolo atmosferico compattato che scuriva tutta l'area, si presentavano alcune alterazioni della pellicola pittorica in particolare sbiancamenti delle tinte brune. Il quadro fessurativo si presentava non particolarmente apprezzabile.

Importante era il residuo di scialbi su tutta la superficie. In alcune situazioni era evidente che l'esecuzione di questi intonaci copriva delle superfici di pregio. Numerosi gli **spaccamenti** dovuti al distacco tra intonaco e strati di fondo.

Superfici neutre (Angelini)

In queste aree si è eseguita una attenta valutazione della situazione conservativa tenendo anche conto dell'aspetto estetico. Queste superfici eseguite con una malta bastarda ad integrazione delle lacune sono state pesantemente ridipinte nel corso degli anni assumendo una colorazione che virava sul verdastro, questo a causa della presenza di umidità che generava macchie e scurimenti. L'umidità di risalita ha portato nella muratura sali che nel classico ciclo della loro vita hanno generato macchie, rigonfiamenti e perdita del materiale originario.

Murature a vista in blocchi

Queste superfici oltre alla presenza di depositi superficiali presentavano residui di malte e numerose fratturazioni.

Murature eseguito ad í arriccioí

Sono le superfici messe in luce dal nostro intervento. In queste superfici interessate soprattutto da depositi superficiali coerenti e incoerenti, si è evidenziata una apprezzabile decoesione tra i blocchi e tra i giunti con e una diffusa fessurazione dell'apparato murario.

Elementi lapidei scolpiti decorati e pietra faccia a vista

Questi elementi in origine decorati, hanno perso gran parte della finitura, presentavano un diffuso deposito di pulviscolo atmosferico compattato. In alcune porzioni si sono riscontrate mancanze di materiale originario e fratturazioni.

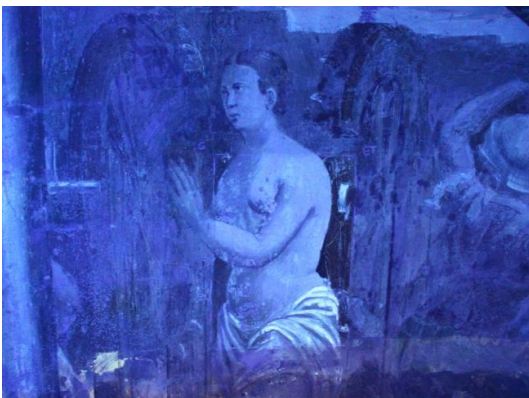
Sul capitello della cappella 5 - 6 si è rilevata una traccia di un'antica doratura.



LAVORAZIONI ESEGUITE

L'intervento di restauro è stato calibrato a seconda della particolarità conservativa dell'area di intervento considerando oltre alla tecnica esecutiva anche la vicenda storica che era ha interessato la singola opera, il tutto nell'ottica di un intervento che armonizzasse superfici storiche tanto differenti.

La premessa fondamentale di ogni operazione compiuta è stata innanzitutto l'analisi della documentazione progettuale, lo studio approfondito delle superfici oggetto del restauro e l'esecuzione di saggi, sondaggi, prelievi, campionature ed una campagna fotografica con foto ai raggi ultravioletti. Grazie a quest'ultima è stato possibile individuare le ridipinture dagli strati originali, in modo che l'intervento di pulitura, fosse eseguito in modo adeguato.



Di seguito saranno descritte le operazioni eseguite a seconda della superficie mettendo in evidenza le particolarità che hanno distinto ogni singola cappella.

Restauro Superfici affrescate

1. L'intervento è iniziato con la messa in sicurezza e **preconsolidamento** delle porzioni di pellicola pittorica che presentava sollevamenti e esfoliazioni mediante applicazione di resina acrilica (Acril ME) in emulsione al 5% con interposizione di velina giapponese 11 gr.
2. Si è proceduto con una **spolveratura** eseguita con pennelli morbidi e spugne wishab per rimuovere i depositi polverulenti.
3. L'**intervento di pulitura** vero e proprio è stato eseguito con l'applicazione di una soluzione di EDTA Tetrasodico al 10% in acqua demineralizzata. Questa soluzione chelante, che lavora in ambiente alcalino, assicura la rimozione di patine contenenti lo ione Calcio in forma di Solfatazione (Gesso o Calcio Solfato biidrato) e di Ossalati costituiti da Calcio Ossalato e di patine a base di caseina. Il risciacquo e la **neutralizzazione** è stata realizzata con l'applicazione di una soluzione satura di **bicarbonato di ammonio** e da un ulteriore risciacquo con sola acqua demineralizzata.
4. Le aree interessate da patine lucide (cupolini cappella 6-7) sono state trattate con tamponi imbevuti di Alcool Etilico 94°.
5. Si è intervenuti **meccanicamente** con bisturi a lama fissa e mobile per la rimozione delle gocciolature e dei residui di scialbi e ridipinture.
6. L'intervento di **consolidamento** tra strato pittorico e supporto murario là dove erano presenti sacche è stato eseguito mediante iniezioni di una malta premiscelata denominata commercialmente PLM A. Per le stuccature di **salvabordo** è utilizzato uno stucco denominato **STUCCO D**.
7. La **rimozione delle stuccature** e delle sovrammissioni incongrue è stata eseguita puntualmente con scalpelli con punta in Widiham.
8. Il **consolidamento** della pellicola pittorica è stato realizzato con applicazione di resina acrilica denominata Acril ME in emulsione al 5% previa interposizione di una velina di carta giapponese 11 gr. Dopo l'applicazione dell'emulsione la pellicola è stata riportata in sede con una leggera pressione e rimossa poi mediante mista di Alcool Etilico e acqua demineralizzata in rapporto 1:1. I sollevamenti più importanti sono stati trattati con l'aggiunta di una iniezione all'interno della scaglia di resina acrilica al 5%.
9. La **stuccatura** delle fessurazioni è stata eseguita con una malta denominata **STUCCO C**.
10. L'**integrazione pittorica** è stata eseguita con acquerelli con tecnica mista di velatura tecnica eseguita a puntinato.

11. Le martellature non sono state stuccate, fatta eccezione per quelle più profonde e i graffiti sono accompagnati cromaticamente, sempre con acquerelli.

Particolarità

Cappella 7

La pulitura eseguita in prossimità di determinate campiture ovvero in presenza di azzurrite (cupolino con azzurro) è stata compiuta in maniera più cauta e controllata per evitare la dissoluzione del colore.

Cappelle 5 E 6 Ingresso 1

La **pulitura** ha evidenziato che sulle superfici era stata applicata della **pece** soprattutto nella parti basse fino a 2 mt di altezza, su cui successivamente era stata applicata una scialbatura molto tenace. Queste ridipinture sono state rimosse fino ad un livello che non compromettesse la leggibilità dell'opera utilizzando dove necessario un micromotore elettrico su cui sono state montate delle frese di varia durezza e forma. La **revisione cromatica** è stata eseguita con colori acrilici denominati **Acrilici Liquitex** resi opachi tramite aggiunta di **Medium Opaco Liquitex**. La velatura è stata eseguita con stesura a più mani per ottenere un risultato gradevole e che si accompagnasse al resto delle superfici.

Cappella 4 E Consolidamento aree interessata da sali

In questa cappella la forte presenza di sali aveva intaccato in maniera importante la superficie pittorica compromettendone la leggibilità e la conservazione. La rimozione meccanica dei sali e le estrazioni operate con impacchi di carta bibula e acqua demineralizzata (effettuati in più passaggi e per vari giorni, circa 7 rispettando i tempi di asciugatura degli impacchi e delle superfici) e con polpa di carta e acqua demineralizzata. L'intervento ha sortito un effetto apprezzabile (confermato anche da analisi e da prove fatte in cantiere) ma la superficie risultava compromessa dall'azione meccanica dei sali.

Le superfici trattate ad impacco (l'intervento è stato eseguito durante il periodo estivo) sono rimaste a riposo per circa 10 giorni, dopo di che si è proceduto all'applicazione di prodotti consolidanti creati con particelle a diversa grandezza molecolare per agire in maniera capillare su tutta la struttura dell'intonaco.

Una prima applicazione a pennello fino a rigetto di una soluzione ottenuta con **NANORESTORE** di **CTS** e **Alcool Isopropilico** in proporzione 1 L : 200 ML. Trascorsi 7 giorni da questa applicazione e a superfici asciutte, si è applicato fino a rigetto un altro prodotto consolidante, denominato **NANORESTORE PLUS** fornito dall'Università di Firenze. La superficie così tratta si presentava pronta alle successive fasi di restauro. Durante l'intervento di consolidamento è stato operato un monitoraggio ambientale della temperatura e dell'umidità.

Restauro Superfici intonacate decorate (parti alte)

1. Dopo una prima **spolveratura** per rimuovere il particellato depositato eseguita con pennelli e spugne Wishab, si è intervenuti con una pulitura per via umida con una soluzione composta da:

- 1 Lt acqua demineralizzata
- 100 gr carbonato di ammonio
- 1% di tensioattivo New Des

La soluzione è stata stesa a pennello e seguita da un'azione meccanica con spazzole e spugne. L'operazione è stata eseguita da 2 risciacqui mediante acqua demineralizzata.

È seguita un'azione meccanica a bisturi per rimuovere tutti i residui di scialbi che oscuravano la superficie.

2. La **rimozione delle stuccature** è stata eseguita con scalpelli di varie misure con punta in Widiham.

3. Il **consolidamento** tra strato pittorico e supporto murario è stato eseguito mediante iniezioni di una malta premiscelata denominata commercialmente **PLM I** veicolando il materiale con iniezioni di Alcol Etilico 94°. Dove necessario e in presenza di sollevamenti di pellicola pittorica più importanti si è intervenuti con applicazione dell'emulsione della resina acrilica in concentrazione al 5%-10% in peso previa interposizione di velina di carta giapponese con una leggera azione meccanica e rimozione della velina con alcool etilico 94°. Il **consolidamento** finale prima del ritocco, eseguito su tutta la superficie, è stato realizzato mediante applicazione a pennello di resina acrilica denominata **Acril ME** in emulsione al 1% con particolare attenzione alla formazione di gocciolature.

4. La **stuccatura** salvabordo è stata eseguita con lo **STUCCO D**.

5. La **revisione cromatica** di queste vaste aree è stata oggetto di numerose dibattiti perché per quanto meno pregiata rispetto al resto delle superfici, per estensione aveva un impatto visivo fondamentale oltre al fatto che nelle differenti cappelle era stata eseguita in periodi e con tecniche differenti che si è stabilito di lasciare in evidenza. Alla fine della pulitura la discontinuità tra chiari e scuri disturbava la lettura delle superfici, per cui un importante intervento è stato proprio quello di accompagnare queste discontinuità, senza mascherare con pesanti ridipinture. Gli elementi decorativi sono stati riproposti solo dove certi per dare unità di lettura. Abbiamo utilizzato più velature realizzate con una base di **Grassello di Calce** stagionato 48 mesi e pigmenti colorati in polvere (terre naturali CTS) con aggiunta di **Acril ME al 1%**, e con velatura creata con base di **Acqua di Calce** addizionata terre naturali e **Acril ME al 1%**.

Restauro Superfici neutre "Angelini" (parti basse)

1. Una **spolveratura** preliminare ha rimosso il pesante strato di pulviscolo che aderiva a tutta la superficie.
2. A causa del forte degrado e dopo un'attenta analisi e in accordo con la D.L. parte di questi **intonaci sono stati rimossi**.
In alcune situazioni la rimozione dei rappezzi incongrui e ammalorati ha messo in luce lo strato di arriccio originale, che si è deciso di lasciare a vista e sottoporlo a restauro come una nuova superficie (vedi descrizione Restauro Murature eseguito ad arriccio).
3. Il rinzafo, là dove gli spessori lo richiedevano, è stato eseguito con una malta premiscelata della **Mapei** denominata **Mape Antique Intonaco NHL**.
4. Le **integrazioni** sono state eseguite a seconda della loro localizzazione (in prossimità di affreschi e non) con una malta premiscelata denominata **Bio Calce Intonachino Fino Kerakoll** e con una malta denominata **STUCCO B**.
5. La **Velatura** applicata a più mani per ottenere un effetto vibrato e per accompagnare le integrazioni alla superficie "Angelini" è stata realizzata con colori ai silicati di **Keim** e in particolare con un colore denominato **Biosil Plus** cartella colore **n. 9268** poi modificato in cantiere. La diluizione del colore è stata realizzata con il fissativo denominato **Keim Fixativ**.

Restauro Murature a vista in blocchi

1. L'intervento è iniziato con la **rimozione delle malte incongrue** con una azione meccanica con scalpelli e spazzole.
2. Dopo una prima **spolveratura** per rimuovere il particolato depositato eseguita con pennelli, si è intervenuti con una pulitura per via umida con una soluzione composta da:
 - 1 Lt acqua demineralizzata
 - 100 gr carbonato di ammonio
 - 1% di tensioattivo New DesL'applicazione è seguita da una azione meccanica.
3. La **stuccatura** delle interconnessioni è stata eseguita con una malta **STUCCO A**.

Restauro Murature eseguite ad arriccio

1. Queste porzioni di muratura messe in luce dalla rimozione dei neutri "Angelini" presentavano chiaramente una superficie polverulenta che è stata pulita sia mediante spolveratura che per via umida con acqua.

2. Le **stuccature** sono state eseguite con lo **STUCCO B** e con una stuccatura realizzata *ad Hoc* composta da:
 - 1 parte di Calce Moretta
 - $\frac{3}{4}$ di Calce La Farge
 - 1 parte di sabbia vagliata 04
 - $\frac{1}{2}$ parte di polvere di marmo Bianco Carrara 00MK
 - $\frac{1}{2}$ parte di polvere di marmo Bianco Botticino 000MK

Restauro elementi lapidei

1. L'intervento è iniziato con la **spolveratura** e una pulitura eseguita con pennelli morbidi e spugne wishab per rimuovere i depositi polverulenti. Non è stata eseguita una pulitura per via umida nel rispetto delle tracce di oro e delle superfici decorate.
2. La **rimozione delle stuccature** incongrue è stata eseguita con scalpelli con punta in Widiham di varie misure.
3. La **stuccatura** delle interconnessioni e delle mancanze è stata eseguita con una malta **STUCCO C**.
4. Revisione cromatica eseguita ad acquerello.

Particolarità

5. Gli elementi del piano terra interessati dalla presenza di **pece** sono stati trattati con una azione meccanica eseguita con micromotore su cui sono state montate delle frese di varie dimensioni e durezza.
6. Il **consolidamento** della foglia d'oro è stato eseguito trattando la superficie come una superficie pittorica.

Cappella 01 nord: Cappella Ognissanti, Cappella di San Marco

Messa in sicurezza

In questa cappella l'intervento prevedeva la sola **messa in sicurezza** delle superfici e della lesione presente, infatti è stato eseguito con il solo montaggio di un trabattello mobile.

Si è intervenuti in prima battuta con la rimozione delle sovrapposizioni e delle malte ammalorate dalle infiltrazioni di acqua.

L'intervento è stato eseguito dopo la messa in sicurezza della pellicola pittorica delle parti decorate e la predisposizione di salva bordi e in generale intervenendo in maniera cauta e controllata.

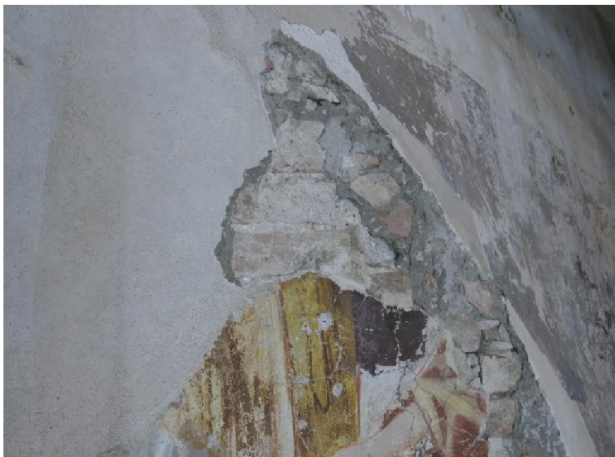
I salva bordi sono stati eseguiti con lo **STUCCO D.**

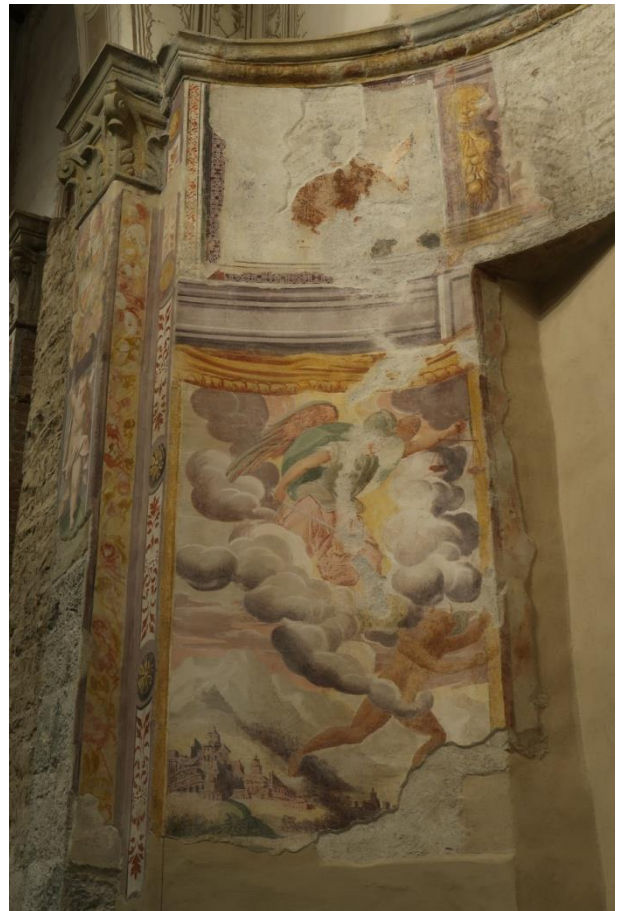
Sul paramento murario sono stati eseguiti i fissaggi di alcuni elementi laterizi che risultavano mobili mediante resina epossidica; la fessurazione è stata poi stuccata leggermente sottolivello.



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Cappella 04 nord:

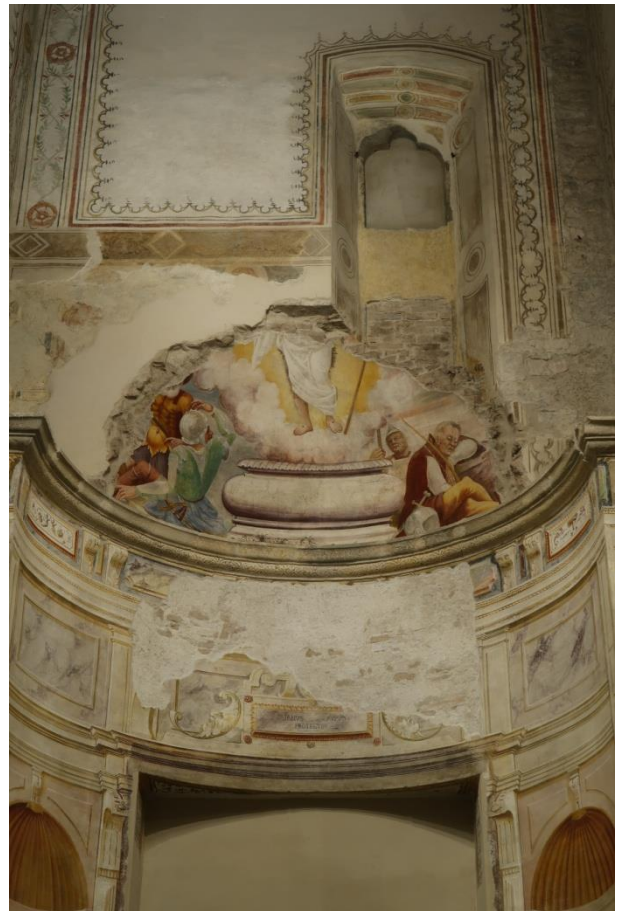
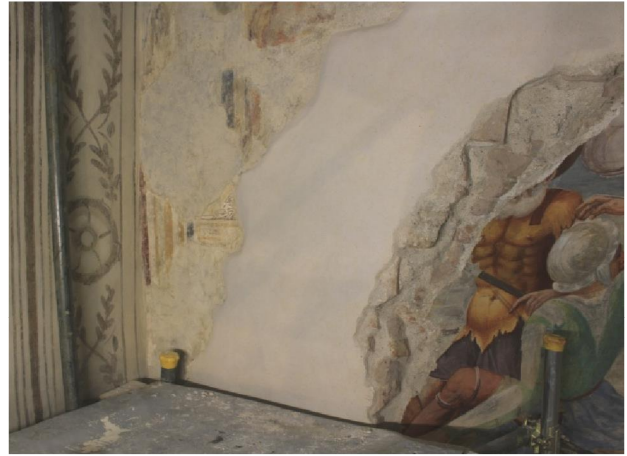


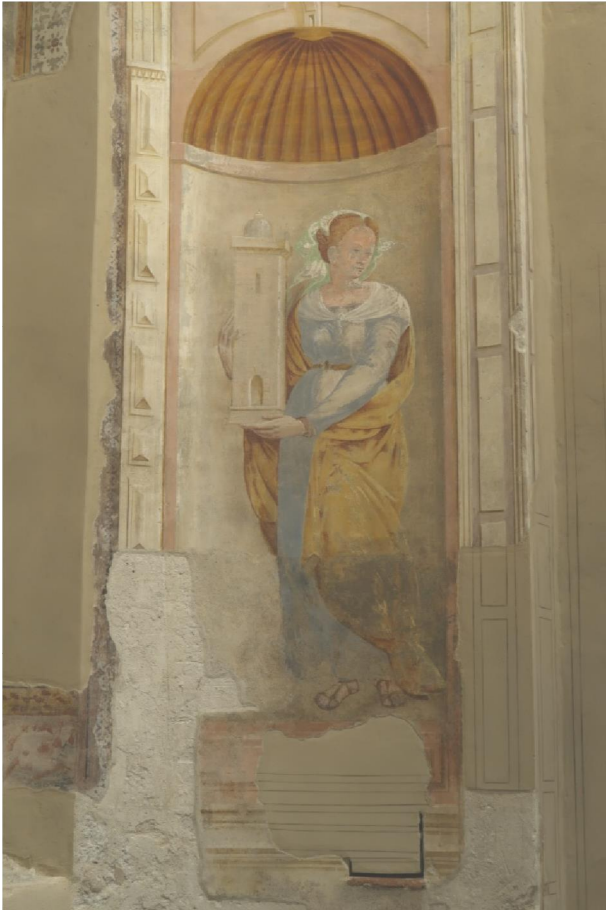




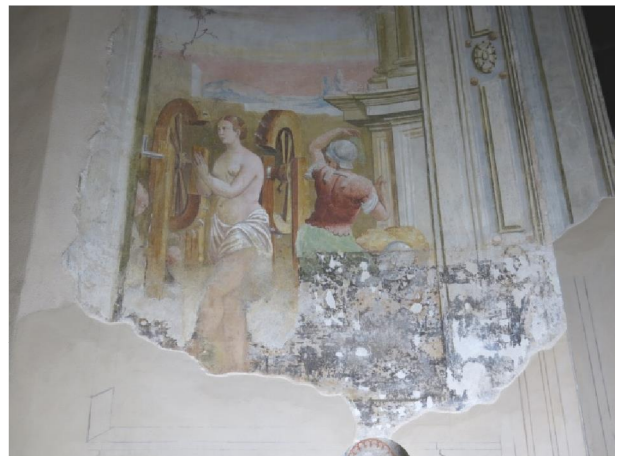
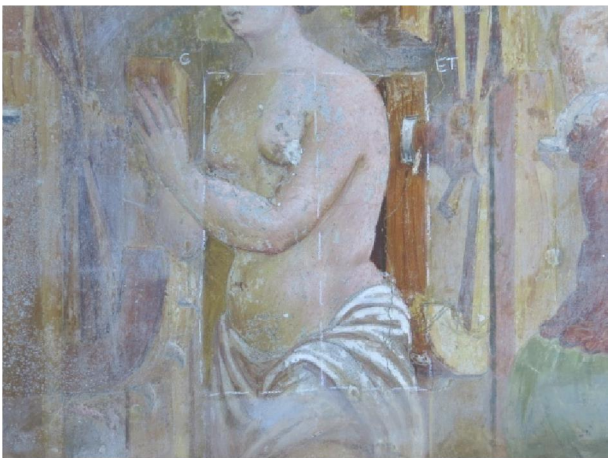
Cappella 05 nord:



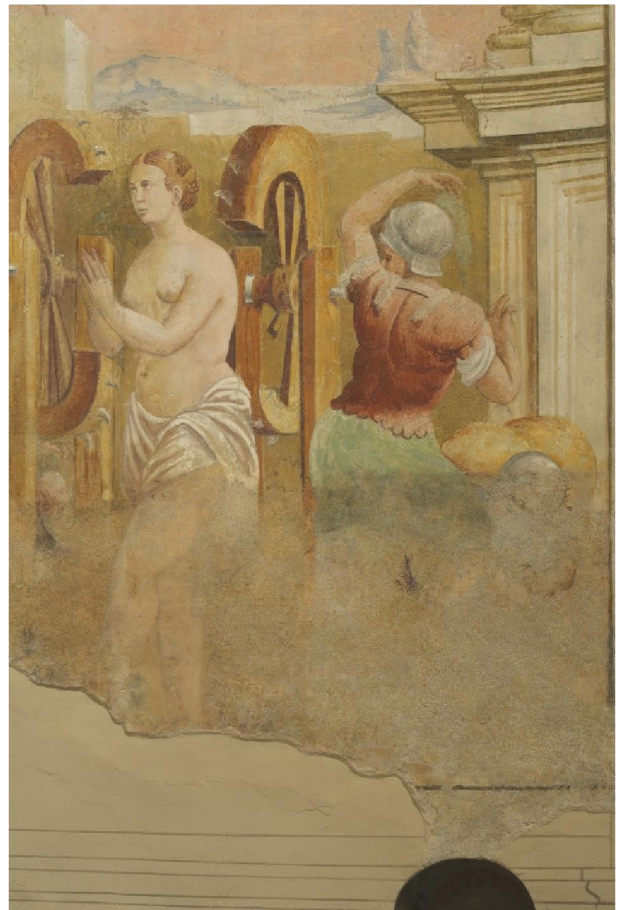
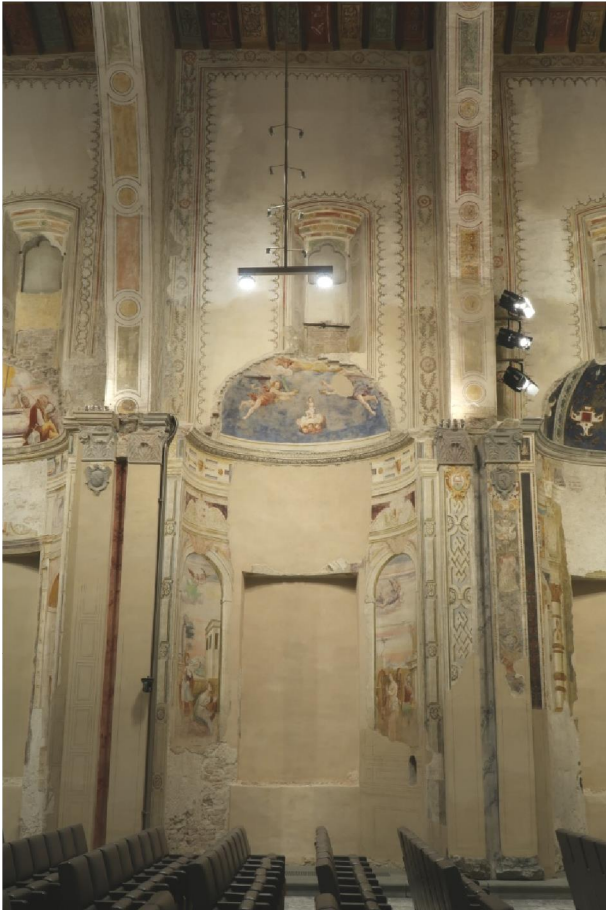




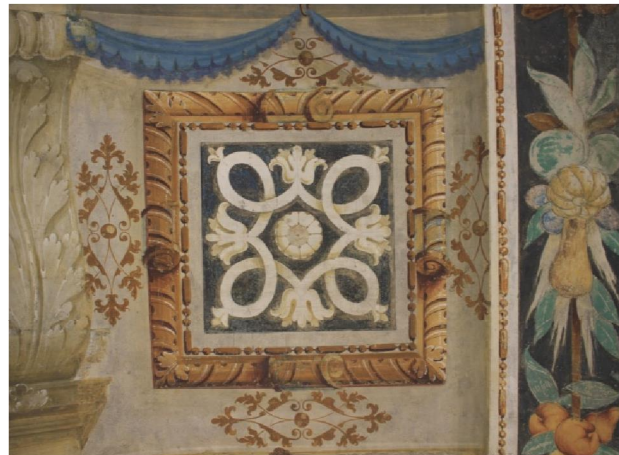
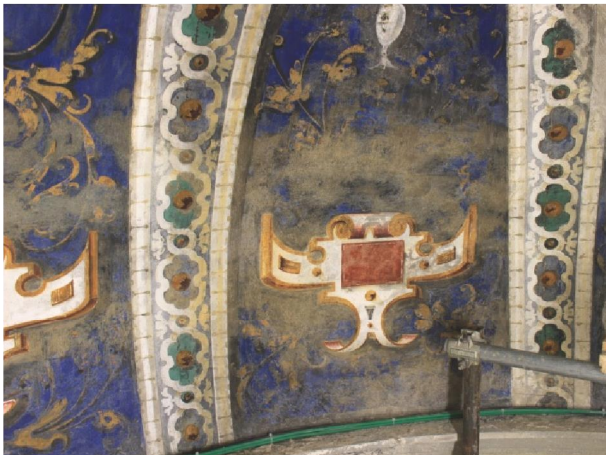
Cappella 06 nord:







Cappella 07 nord:







Ingresso 01 nord: accesso al chiostro minore



Ricette

Stucco "A" : malta utilizzata per la stuccatura di fessurazione, degli arricci originali, delle parti emerse dopo la demolizioni del neutro % Angelini+ammalorato dalle infiltrazioni di umidità

Proporzioni Inerte Leganti: 2:1

Inerti:

- 1/2 parte di polvere di marmo Botticino MK000
- 1/2 parte di polvere di marmo di Carrara MK00
- 1 parte di sabbia di fiume vagliata 0-4 mm

Leganti:

- 3/4 parte di calce La Farge
- 1/4 parte di calce Moretta

Stucco "B" : Impasto composto da malte premiscelate leggermente corrette per adeguare la cromia

Premiscelati

- 1 kg Malta Mapei Antique MC
- 1 kg Albazzana media

Correzione

- 0,25 kg sabbia vagliata fine 0-3 mm
- 0,1 kg Calce Moretta

Stucco "C" : impasto usato per la stuccatura degli affreschi

Proporzioni Inerte Leganti: 2:1

Inerti:

- 1 ½ parti di carbonato di calcio micronizzato
- 1/2 parte di sabbia di fiume Ticino setacciata 0-1 mm

Leganti:

- 1 parte di grassello di calce stagionato 48 mesi

Intonaci decorati sopra capitelli

Proporzioni Inerte Leganti: 3:1

Inerti:

- 2 parti di sabbia di fiume vagliata 0-1 mm
- 1/2 parte di polvere di marmo Botticino MK000
- 1/2 parte di polvere di marmo giallo oro MK000

Leganti:

- 1 parte di grassello di calce o calce La Farge (in base alle necessità)

Stucco "D" : l'impasto è stato usato per creare il salva bordo in tutti quei margini che abbiamo dovuto liberare dalla malta sovrammessa con l'intonaco neutro, per rendere leggibile il margine dell'affresco

Proporzioni Inerte Leganti: 3:1

Inerti:

- 1 ½ parti di sabbia di fiume vagliata 0-3 mm
- 1/2 parte polvere di marmo botticino MK000
- 1/2 parte carbonato di calcio micronizzato
- 1/2 parte di sabbia di fiume vagliata 0-4 mm

Leganti:

- 1 parte di grassello di calce stagionato 48 mesi o calce La Farge (in base alle necessità)

Schede Tecniche dei prodotti utilizzati :

- Acril ME
- Acqua di Calce
- Pigmenti in polvere/terre CTS
- Acquerelli Winsor & Newton
- Acrilici Liquitex
- Medium Opaco Liquitex
- Silicati Keim Biosil Plus (Colore 9268 poi modificato)
- Spezial-Fixativ Keim
- New Des 50
- PLM I
- PLM A
- Nanorestore CTS
- Nanorestore Plus
- Alcool Isopropilico
- Alcool Etilico 94°
- Calce Moretta di Calce Forte
- Calce La Farge
- Grassello di Calce
- Albazzana media (premiscelato)
- Bio Calce Intonachino Fino Kerakoll
- Mape-Antique Intonaco NHL
- Mape-Antique MC